

SESTA TAPPA " IN CAMMINO INTORNO ALL'APPIA "

ROCCHETTA S. ANTONIO - PONTE SANTA VENERE ( PONS AUFIDI ).

DIST. 16 KM - DUR. h 5,15 - DISL. in salita mt 350, in discesa mt 750 - DIFF. E.

Presenza d'acqua sul percorso: NO.

COMUNI ATTRAVERSATI : Solo ROCCHETTA S. ANTONIO.

La toponomastica del Paese è stata cambiata molte volte, infatti è partita da " Oppidum Rocca ", " Roccette Sancti Antimi ", " Rocce Santi Antimo ", " Sant' Antimo in Rocca ", " Rocchetta di Puglia ", a " Rocchetta Sant'Antonio ".

Fino al 1939 apparteneva alla Provincia di Avellino. Ha 1814 abitanti ed è ubicata a 633 mslm. Fu detta di Sant'Antimo in onore del Martire di Nicodemia del III sec d.C. . Il Borgo inizia a popolarsi dal 984 d.C. con il feudatario normanno Roberto del Torco, intorno alla struttura del Castello posto alla sommità della collina.

Il Castello è di notevole pregio architettonico fatto edificare da Ladislao II d'Aquino nel 1507, sulla struttura del vecchio edificio. Dopo la sua nuova edificazione, anche il nome cambia da Sant'Antimo a Sant'Antonio. La torre a mandorla è inserita in uno dei vertici della pianta triangolare del castello.

Da visitare, oltre al Castello: la Chiesa Matrice, dedicata all'Assunta nel 1754, in stile barocco con alto campanile, costruita sui resti di edifici sacri del X / XI sec. La Chiesa della Madonna del Pozzo, Patrona del Paese, la cui storia risale al 1709, quando un contadino, intento a zappare il terreno, chiese dell'acqua alla Madonna del Pozzo. S. Maria fece apparire l'acqua nel pozzo ed egli la ringraziò devotamente. In seguito l'acqua venne utilizzata per guarire diversi ammalati. Nel Borgo vi sono diverse fontane a bocca.

La tappa inizia dalla sede comunale di Rocchetta e risale tutto il Centro Storico e, giunti alla Chiesa Madonna delle Grazie, attraverso grandi scaloni, scende fino ad intersecare la strada asfaltata. La si attraversa e si continua a scendere, su fondo cementato con buona pendenza, fino ad un ponticello nel Vallone Pisciole, che si attraversa per poi svoltare a sx.

Si imbocca una strada bianca che fiancheggia il ruscello per un po tenendolo a sx fino alla intersezione con un'altra sterrata proveniente dal Borgo. Si svolta a dx e si comincia a salire per due chilometri tra campi di grano che ci porta fino ad incrociare la S S 303 al km 59,900 poco più sopra di una casa cantoniera.

Si attraversa la statale e si sale ancora un po fino al limite di Regione Puglia - Campania a Serra Mezzana, a quota 766 mt. vincendo 320 mt di dislivello in salita dal ponticello. Qui si svolta decisamente a sx, rimanendo sempre in Puglia, e riprendendo il Cammino dell'Appia, tralasciando una sterrata che procede dritta. Si segue la linea di cresta e, poco dopo, non si tiene conto di due deviazioni successive, la prima a sx e la seconda a dx, continuando dritti.

Si inizia a scendere e si giunge, prima a Serro di Luca ( 693 mslm ) e poi al Monte Mattino ( 663 mslm ), non prima di aver incontrato due quadrivi in cui bisogna procedere sempre dritti. A quota 582 mt. si intersecano quattro sterrate, due provenienti da dx ed una che continua dritta, ma con divieto di transito, per cui bisogna svoltare di 90° a sx.

Il percorso ora è meno rettilineo e più articolato. Si prosegue su una comoda sterrata e, dopo circa cinquecento metri, non si tiene conto di una deviazione sulla dx che porta ad una fattoria e si continua dritti. Si segue la curva di livello e si entra in una ampia ansa, alla fine della quale si tralascia una deviazione a sx e si continua dritti.

Si passa vicino alla masseria Luca ed in una curva si tiene la sx non tenendo conto di una sterrata a dx. Si entra in un'altra ansa, alla fine della quale si passa vicino alla masseria Franciosi ( a sx ) trascurando una sterrata sempre a sx. Si affronta un'ampia curva che ci conduce alla casa cantoniera sulla S S 303 al km 65. Si svolta a dx e la si percorre per poco più di un chilometro tralasciando una interpoderale sulla sx.

Dopo una curva si lascia la statale, in questo tratto completamente dissestata, e si gira a sx sempre su sterrata. A quota 459 mt , ad un quadrivio, si svolta a dx di 90°, ignorando le due interpoderali, una a sx e l'altra che procede dritta. Da qui si percorre quasi un rettilineo e bisogna non tener conto delle diverse deviazioni che portano nei vari fondi agricoli coltivati a grano.

Alla fine di questa lunga sterrata ci si immette di nuovo sulla S S 303 al km 70,250. Si gira un po a sx e si segue per un breve tratto la statale che passa sotto la Ofantina e la linea ferroviaria Avellino - Rocchetta Sant'Antonio, per giungere al Ponte S. Venere ( PONS AUFIDI ) dove finisce il nostro "Cammino intorno all'Appia".

Le sei tappe ipotizzate sono solo indicative e possono essere ridotte se a percorrerle sono escursionisti allenati, o aumentate se si tratta di turisti che vogliono godersi i panorami e visitare i Borghi con il concetto del Cammino lento.

